Dalla legalità al movimento clandestino: gli Sloveni in Italia nel periodo fascista

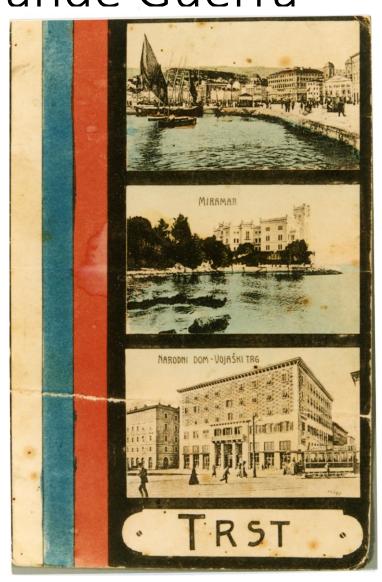
Štefan Čok

Sezione di Storia ed Etnografia della Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi di Trieste

odsek@knjiznica.it

Alla vigilia della Grande Guerra





Alla vigilia della Grande Guerra

 Alla vigilia della Grande Guerra la comunità slovena triestina dispone di una ramificata rete di associazioni culturali, economiche, politiche, educative

 Come la comunità italiana è politicamente plurale: il principale attore nello scenario politico è l'associazione politica Edinost (Unità), che punta a raccogliere il voto sloveno in generale ma la cui dirigenza è di matrice liberale

Il centro della Trieste slovena è il Narodni dom

La dichiarazione del maggio 1917

Nel parlamento austriaco i deputati del club jugoslavo presentano la dichiarazione di maggio, ovvero l'unione di tutti gli Slavi del sud nella monarchia sotto lo scettro asburgico e sulla base del diritto statale croato

Forte sostegno anche nel Litorale: Trieste non è citata ma si dà per implicito che vi sia ricompresa

Nei mesi successivi grande mobilitazione, raccolta di firme

Luglio 1917 dichiarazione di Corfù fra governo serbo e comitato jugoslavo

Nascita di un nuovo Stato

Durante l'estate 1918 la situazione interna dell'Austria-Ungheria peggiora di giorno in giorno

La questione jugoslava è legata alla questione del dualismo, l'imperatore ha giurato, in qualità di re ungherese, di non consentire mai nessuna perdita territoriale per l'Ungheria

Resta aperta anche la questione dei rapporti fra gli stessi Sloveni, Croati e Serbi

Nelle regioni slovene

Il sostegno agli Asburgo cade, si sviluppa l'idea jugoslava nel senso del collegamento con la Serbia

Grande preoccupazione: i confini occidentali e settentrionali

Durante l'estate 1918 nascita dei Consigli nazionali, anche a livello locale

Ottobre 1918 la monarchia inizia a sfaldarsi

Le ultime proposte dell'imperatore Carlo: «troppo poco, troppo tardi»

Autunno 1918

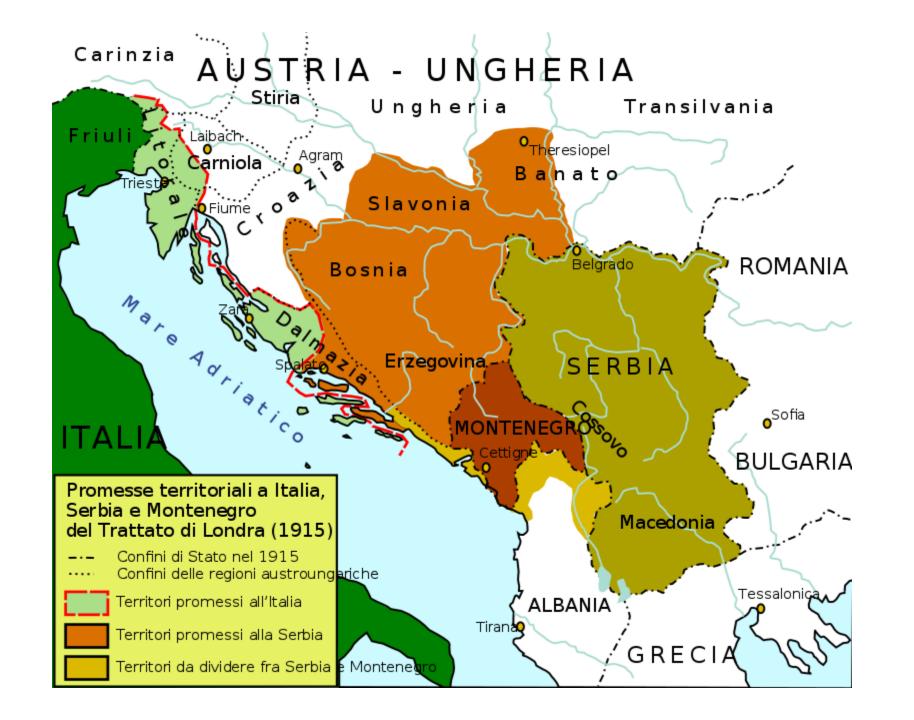
Continuano gli scontri, l'esercito esiste ancora, lo stato si sta disgregando

6 ottobre 1918 fondazione del Consiglio nazionale di Sloveni, Croati e Serbi a Zagabria, 29 ottobre proclamazione dello Stato degli Sloveni, Croati e Serbi

31 ottobre 1918 l'Austria-Ungheria cede la marina al consiglio nazionale

Primo dicembre 1918 fondazione del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni

Perché uno sviluppo così rapido?



L'avanzata italiana

Dopo Vittorio Veneto l'Italia avanza rapidamente verso est

A Trieste il Comitato di salute pubblica richiede l'aiuto dell'Intesa: arriva l'esercito italiano

Il ruolo degli Sloveni nel Comitato di salute pubblica

L'ambiguità dell'arrivo dell'Italia

Occupazione di territori non compresi nel Patto di Londra

COMANDO SUPREMO MILITARE

Sloveni!

Oggi regnano le nuove leggi di giustizia e di libertà. Non esiste piu il governo austriaco, che per lungo tempo vi ha ingannato ed ha aizzato i popoli l'un contro l'altro per il dominio tirannico.

L'Italia vittoriosa ha posto oggi fine a questa lotta ed odio, perciò tra i popoli devono regnarvi la pace e la concordia. Questo vi porta l'Italia.

I due popoli italiano e sloveno non sono più nemici, non vengono aizzati più dai Tedeschi, che sfruttavano questa lotta ai loro fini. Oggi i due popoli possono suddividersi il lavoro ed i profitti. L'Italia viene annoverata attualmente tra le grandi potenze europee, perchè possiede una ricca grande industria, costruita da essa negli ultimi anni con le sole proprie forze, perchè possiede un commercio estero ed un'agricoltura sviluppata ed un alta cultura.

Soltanto una grande potenza industriale e commerciale come l'Italia, puo assicurarvi il benessere di cui avete bisogno. Soltanto in tal modo, se il vostro patrimonio zootecnico e la vostra agricoltura, i cui frutti sono fonte di benessere, troveranno lo sbocco sui mercati delle grandi città italiane, essi potranno svilupparsi in futuro.

Per l'avvenire ad ognuno saranno aperte le vie marittime per svolgervi il proprio commercio.

Sloveni!

L'Italia, questa grande nazione della libertà vi dà oggi gli stessi diritti nazionali degli altri suoi cittadini, vi da oggi le scuole nella vostra lingua, più di quante ve ne abbia dato l'Austria. La vostra religione sarà rispettata, perchè la religione cattolica è la religione di tutta l'Italia.

Il regno d'Italia, la grande Nazione italiana, che da sè sola ha disfatto il dominio dell'Austria, vi diffenderà con tutte le sue forze. L'Italia non ha combattuto soltanto per la libertà del suo popolo, ma anche per la libertà di tutti i popoli oppressi dall'Austria.

È trascorso quasi un secolo, da quando l'Italia combatte per questa libertà. La storia lo dimostra. Sloveni, siate certi, che la grande e vittoriosa Italia ha cura dei suoi cittadini entro i suoi nuovi confini senza riguardo alla loro nazionalità.

Novembre 1918

Il governatore generale Pettiti di Roreto

Il proclama di Petitti di Roreto

Novembre 1918: Patto di Londra... e oltre

- Nel novembre 1918 la marina e l'esercito italiano occupano la costa orientale dell'Adriatico
- Il 3 novembre 1918 arrivo a Trieste, nei giorni successivi a Fiume, Zara, Spalato, Sebenico
- L'avanzata verso Lubiana
- I difficili rapporti a Trieste
- L'*Edinost* e Petitti di Roreto

I rapporti delle autorità verso gli Sloveni...

- La stampa
- I rapporti con il Consiglio nazionale
- Le bandiere
- Telegrammi e posta
- Persone che fanno ritorno...
- ...E altre che vanno via

... E viceversa

- Appelli alla collaborazione
- Convinzione che nulla sia perduto
- Collaborazione vista come presupposto per una pace giusta
- Lo Stato degli Sloveni, Croati e Serbi: esiste o no?
- Il problema del riconoscimento: prima i confini, poi il riconoscimento o viceversa?

Le conseguenze delle trattative di pace

- Preoccupazione delle autorità: gli Sloveni confidano in un cambiamento della situazione?
- la crisi diplomatica alla conferenza per la pace provoca la caduta del governo di Vittorio Emanuele Orlando, nuovo governo di Francesco Saverio Nitti
- Fra i primi provvedimenti: passaggio dall'amministrazione militare a quella civile
- Creazione dell'Ufficio centrale per le nuove provincie
- Autunno 1919: D'Annunzio e Fiume

L'inasprirsi della tensione

- Febbraio 1919: inizia l'espulsione dei ferrovieri sloveni (entro maggio più di 900 persone devono attraversare la linea di demarcazione)
- Inizio agosto intreccio di tensioni sociali e nazionali
- Primi giorni del mese sciopero → reazione degli elementi nazionalisti più estremi
- Primo attacco al Narodni dom, poi alla tipografia dell'Edinost
- Nei mesi successivi la tensione non fa che crescere, inizia a comparire anche il fascismo

Il fascismo di confine

- Risposta semplice alla questione nazionale
- Atteggiamento aggressivo verso est
- Volontà di destabilizzare il vicino Regno dei Serbi, Croati, Sloveni (1934 assassinio del re di Jugoslavia)
- revanscismo e ostilità verso Sloveni e Croati: lo dimostra da subito...

13 luglio 1920 – Incendio del Narodni dom



Il fascismo di confine

- 1922 Marcia su Roma, fascismo al potere
- 1923 Riforma Gentile: progressiva chiusura delle scuole con lingua d'insegnamento slovena e croata
- Dopo le elezioni del 1924 fascismo diventa progressivamente dittatura
- 1926-1927 chiusura delle associazioni e dei giornali
- Contemporanea italianizzazione di nomi di persone e luoghi
- Trasferimenti, espulsioni, internamenti, arresti
- 1930: primo processo di Trieste: i fucilati di Basovizza



Dalla legalità all'illegalità

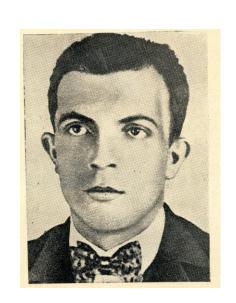
- Autunno 1927: le autorità fasciste impongono lo scioglimento delle associazioni giovanili slovene a Trieste e Gorizia
- Inizio ottobre 1927: sul Nanos 6 giovani dirigenti sloveni fondano il movimento TIGR (Trst, Istra, Gorica, Reka Trieste, Istria, Gorizia, Fiume)
- Sul territorio: «Organizacija» a Gorizia, «Borba» («Lotta») a Trieste
- Nel Goriziano l'attività è essenzialmente di propaganda; nell'area triestina si adotta presto la decisione di eseguire azioni più eclatanti

Tajna organizacija «Borba»

- Duplice obiettivo: 1)lotta al fascismo; 2)modifica del confine e annessione del Litorale alla Jugoslavia
- Composizione piramidale, con un comitato direttivo, strutture intermedie territoriali, cellule e troike (obiettivo fare in modo che la conoscenza reciproca fra i cospiratori fosse la più limitata possibile)
- Area d'azione: territorio triestino largamente inteso (in un raggio di circa 30 km dalla città) + Istria + area di Pivka (San Pietro del Carso), importante per i collegamenti con il vicino Regno SHS – Jugoslavia
- Allaccia contatti con l'antifascismo italiano (Giustizia e libertà)

Propaganda e scuole: i primi campi d'azione

- Anche la «Borba», come l'organizzazione goriziana, presta grande attenzione alla propaganda, tramite un omonimo giornale
- 1927-1929: serie di attentati a edifici scolastici, visti come principale simbolo della politica snazionalizzatrice fascista
- 1929: Vladimir Gortan, giovane croato membro della «Borba» in Istria, partecipa a un'azione armata per ostacolare la partecipazione in occasione delle elezioni farsa organizzate dal fascismo
- Catturato e condannato a morte dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, fucilato a Pola il 17 ottobre 1929
- È un momento di svolta anche per le attività nell'area di Trieste



Da Gortan al primo processo di Trieste

- Dopo la morte di Gortan riunione clandestina nel bosco vicino a Padriciano: desistere o rilanciare? Prevale la seconda opzione
- Grazie a collegamenti con la Jugoslavia e un'abile organizzazione logistica vengono realizzate due bombe
- Primo attentato: 6 gennaio 1930, Faro della Vittoria
- Secondo attentato: 10 febbraio 1930, redazione del quotidiano fascista *Il Popolo di Trieste*, muore Guido Neri, componente della redazione. È l'occasione che il fascismo aspettava

Gli arresti e il processo

- Nella primavera estate 1930 le autorità fasciste riescono di fatto a «decapitare» l'organizzazione: 18 persone vengono processate a Trieste nel settembre 1930, 30 verranno processate a Roma l'anno successivo
- Una vittima c'è già stata: Anton Gropajc, contadino di 45 anni, si suicida a Regina Coeli gettandosi da una finestra del terzo piano nel giugno 1930
- Il processo dura solo cinque giorni (1-5 settembre 1930) con grande clamore mediatico da parte della stampa triestina e nazionale: dev'essere un processo esemplare
- 4 condanne a morte eseguite a Basovizza il 6 settembre 1930



Gli arresti e il processo

IL PICCOLO DEL

Il terrorismo slavo lavorava per turbare la pace. Ma la Giustizia inflessibile del Regime fascista ha

I quattro terroristi slavi sono stati fucilati stamane alle 6 Ucanime consenso dell'opinione pubblica all'esemplare sentenza

L'esecuzione

TRIESTE. 6

Questa mattina alle ore 6, nelle prossimità di Trieste. è stata eseguita, mediante fucilazione nella schiena, la sen- git organi dello Stato abbiano non Messaggero solt tenza di condanna a morte, emessa dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato a carico dei terroristi Bidovec Ferdinando, Marussie Francesco, Milos Zvenimiro e Va- trice e di evidenza giuridica. Que- di giustina lega- e inflessibile; lencic Luigi, autori confessi della strage al giornale «ll ste processo prende posto ai fini imperativa; è sitenza di dife categoricament Popolo di Trieste» e di altri delitti. (Stefani)

criminali, rincorato altri bri- giernale pubblica: ti, esprezi a nuovi attentati al- «La sentenza, che rimarrà m civiltà contro la barbarie. Gli e di dibattimento. Ciò che i giueccidentali applicano inesora- dici hanno fatto, la coscienza pub- - La sentenza del processo di temere.

Il «Popolo d'Italia» di stamane, tranquillità. Una grande potenza Di fronte ad incendi di edifici criminoso. E se rivolgiamo il penobblici, ad assassini barbarici, a siero ai 700 mila italiani caduti tra na intera regione, ed attentati che dettero la vittoria agli alleati ntro la sicurezza dello Stato, la sentiamo imperioso il monito di d

entato l'audacia sanguinaria di A commento della sentenza lo

nesta enzionari, altri beneme- morabile con la data del 5 settemmiliti, altre tranquille popolaoblema, netto e preciso, di di- le Essa si è formata grado grado, della tranquillità pubblica e traverso le risultanze di istruttoria

uno straniero — stanno per cadere preciso come lo setto dei moschetti

intolleranti della siminosa propa-il pallone naufragò il 18 luglio 1897 che la onora: quella di ripetere, ai ganda e della brigatesca organiz-il pallone naufragò il 18 luglio 1897 vicini e ai lontani, che chi attenta zazione che turban la loro vita, per cioù esattamente una settimana dopo con la violenza o con la frode all'Italia fascista, trova piombo,

te la pena capitale per de- blica attendeva, appunto perchè i Trieste appare perfettamente ade- Il processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no si esany meni di settembre e di ottobre na capitale per del processo di Trato no capitale per del per del processo di Trato no capitale per del per d

101 2 La notizia della sentenza L'entità del disastro a S. Domingo | Il contante un marintale di proposita

emplotti contro la tranquillità di il Piave ed il Carso, a questi eroi d'Italia negarsi da se stessi ad ogni quasi totallità, son cittadini leali, punto illeggibili. Sembra accerdato che di polizia a piedi e a

toriale sotto il titolo «Giustizia e di- i loro diritti e godi della più lar- sa, come fu Pliola di Foyn per i no- si è riversata verso il centro delle mesi di settembre e di ottobre zi cia- zionali.

I condannati

- I quattro fucilati (Ferdo Bidovec, Franjo Marušič, Zvonimir Miloš, Alojz Valenčič) sono espressione di quei giovani a cui il fascismo aveva chiuso le associazioni (diventano rapidamente un simbolo)
- Al momento dell'esecuzione Bidovec ha 22 anni, Marušič 24, Miloš 27, Valenčič 34
- La giovane età è caratteristica comune dei condannati anche alle pene detentive: il più giovane ha 19 anni, in media hanno fra i 20 e i 30 anni









Il movimento clandestino dopo il primo processo di Trieste

- Il processo di Trieste decapita il movimento clandestino sloveno, ma non lo cancella
- Con il settembre 1930 termina la vicenda dell'organizzazione «Borba», prosegue invece quella del TIGR: meno di un mese dopo il processo di Trieste due sloveni uccidono il maestro di scuola Sottosanti nell'entroterra goriziano
- Negli anni Trenta continuano i contatti con l'antifascismo italiano (PCI), attività di spionaggio a favore della Jugoslavia, alla vigilia del secondo conflitto mondiale anche per la Gran Bretagna
- Dicembre 1941 secondo processo di Trieste: colpisce sia comunisti che membri del TIGR, è già fortemente legato alle vicende belliche (volontà di lanciare un segnale anche agli Sloveni della provincia di Lubiana)

Basovizza

- Gli «spari di Basovizza» hanno un'enorme eco nel mondo sloveno: primo monumento collocato praticamente subito a Kranj dalla gioventù slovena emigrata dal Litorale, poi anche a Lubiana
- Evocati nel movimento clandestino sino alla seconda guerra mondiale, poi nella guerra partigiana
- Alla fine della seconda guerra mondiale Basovizza entra a pieno titolo, anzi con il posto d'onore, nel pantheon degli eventi che il comunismo sloveno e jugoslavo (comprendendo anche il territorio conteso) commemora; più complicato sarà il rapporto nei decenni successivi
- Settembre 1945 enorme manifestazione di massa a Basovizza, ancora oggi continua a essere il più grande evento in cui si riuniscono gli Sloveni in Italia
- Bazovica è un nome conosciuto non solo in ambito locale ma nel mondo sloveno complessivamente inteso (specularmente a quanto vale per Basovizza in Italia); è un nome presente nella poesia, in svariati monumenti, intitolazioni, associazioni ecc.

Basovizza ieri...









... e oggi



Grazie per l'attenzione!

 Il materiale fotografico presente nel powerpoint è parzialmente disponibile liberamente in rete, parzialmente è custodito presso la Sezione di Storia ed Etnografia della Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi, via Montecchi 6 (l'inventario di alcuni dei fondi disponibili è già consultabile, in lingua slovena, sul sito www.knjiznica.it)

Per info (sia sulla lezione che sull'accesso al materiale)
Štefan Čok, odsek@knjiznica.it